

I pinguini di Mr. Popper

dai 10 anni



Titolo originale
Mr. Popper's Penguins

Regia
Mark Waters

Origine
Usa 2011

Distribuzione
Fox

Durata
94'

Il piccolo Tommy cresce privo di un legame diretto e affettuoso con il padre, sempre in giro per il mondo. Passano gli anni e, diventato adulto e a sua volta padre, Thomas Popper è ora un brillante agente immobiliare con la possibilità di fare carriera. Vive a Manhattan, conduce una vita agiata ma priva di affetti: è infatti separato dalla moglie Amanda e i suoi due figli lo ignorano.

Mentre è impegnato ad acquistare il celebre Tavern of the Green di Central Park per ottenere una promozione cui aspira da tempo, una mattina riceve la notizia della morte del padre (con il quale ha sempre avuto un rapporto conflittuale) nel corso di una spedizione in Antartide. Insieme all'informazione sul lutto arriva una sorpresa: si vede recapitare, come eredità, una cassa sigillata contenente un branco di pinguini. Mr. Popper potrebbe, finalmente, diventare socio dell'agenzia per cui lavora se riuscisse a convincere l'anziana Mrs. Van Gundy a vendergli il famoso ristorante, ma la riuscita dell'affare è messa a dura prova dalla convivenza con i pennuti che ne combinano di tutti i colori. Il manager prima cercherà di sbarazzarsene, poi si affeziona ai simpatici animali e, grazie alla loro presenza, riuscirà a riavvicinarsi ai suoi figli, alla ex-moglie e a riscoprire un modo di vivere sano e sicuramente più felice.



La pellicola di Mark Waters è un adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo scritto nel 1938 da Richard e Florence Atwater. Jim Carrey torna alla letteratura per ragazzi, dopo *Il Grinch* e *Christmas Carol*, con una slapstick-comedy semplice e divertente. Il racconto si snoda con una serie di gag basate sulla fisicità e sulle espressioni, ormai famose, dell'attore canadese. Ma - come spesso accade nei film di ultima generazione - sono gli animali, qui realizzati in parte in computergrafica, a dare ritmo e senso alla storia. In questo caso i pinguini prima trasformano completamente l'appartamento dell'arido uomo d'affari e poi la sua stessa esistenza. Le piccole creature, infatti, sono degne dei loro nomi: Urlacchia, Amorososo, Tontino, Puzzosso... Sono vivaci e dispettose, tenere e bisognose di cure (geniale la trovata di calmare la loro esuberanza con un film di Charlie Chaplin).

Grazie alla forzata coabitazione, Mr. Popper è costretto a gestire la situazione in ogni momento, anche durante un importante incontro di lavoro al Museo Guggenheim oppure all'interno del suo lussuoso attico che diventa uno zoo delle meraviglie: ma se l'appartamento di Popper si riempie di ghiaccio per far sopravvivere quelli che sono ormai diventati i suoi migliori amici, il suo cuore freddo, invece, si scioglie e il manager torna a essere uomo: marito, genitore e anche figlio. Marito perché scoprirà di essere ancora innamorato della bella e paziente moglie; genitore perché i suoi figli, una ragazzina e un bambino, lo vedranno più attento e responsabile e si avvicineranno a lui con fiducia e confidenza; figlio perché il padre, oltre alla casa dei pinguini, gli lascia come eredità la capacità di amare: quella capacità che, forse, non è stato in grado di esprimere mentre era in vita.



La trama del film come abbiamo detto è semplice, ma a volte con la semplicità si può avviare una riflessione su valori oggi dimenticati. Ad esempio sull'importanza e la fortuna di avere una famiglia solida e affetti consolidati, oppure su come esseri di natura diversa (umani e animali) possano stabilire un legame. Un altro aspetto su cui il pubblico più maturo può pensare è come la vita possa essere stravolta dall'inatteso e come la maturità stia proprio nel saper affrontare anche le situazioni inaspettate (positive o dolorose che esse siano).

Una commedia vera e propria, dialoghi serrati e ben scritti; una sceneggiatura aggiornata ai nostri tempi (i figli di Popper all'inizio viziosi e incapaci di comunicare se non con sms e wikipedia); ben ca-

ratterizzati anche i personaggi di contorno come la ex moglie, la segretaria e il portiere.

Anche la colonna sonora contribuisce a rendere gradevole la visione e, furba ma efficace l'idea del rap finale con la campionatura della celebre canzone dei Queen per ottenere il consenso degli spettatori della generazione di Carrey. Ma, su tutto e tutti troneggia il personaggio della saggia Sig.ra Selma Van Gundy (la sempre brava Angela Lansbury, certamente più conosciuta come la "Signora in giallo") che subito intravede dietro alla cinica maschera di Popper il bambino ferito dall'abbandono del padre e l'adulto che sarà in grado di voler bene ai propri cari, con calore e presenza.

Alessandra Montesanto

Spunti di riflessione

- In che modo si trasforma il personaggio di Mr. Popper?
- Individua i temi e i valori veicolati dal film. Quali sono, secondo, te i valori della società contemporanea?
- Partendo da quello messo in evidenza nel film, approfondisci il tema del rapporto padri/figli o, più in generale, tra genitori e adolescenti. Se vuoi, racconta la tua esperienza.
- Confronta e analizza la storia di questo film con quella di altri in cui sono protagonisti i pinguini.
- Confronta la slapstick-comedy con la commedia italiana.